

Laboratorio di progettazione 3c

prof. Paolo Carlotti

collaboratori: arch. Camiz Alessandro, Ciotoli Pina

orario: lunedì 14.30/19.30 e mercoledì 11.30/14.30

sede di Valle Giulia, aula 5

<http://elearning2.uniroma1.it> – Lab. progettazione arch. III C

Finalità

L'esercizio progettuale che chiude il ciclo triennale dei corsi di progettazione ha l'obiettivo di completare il percorso di conoscenza della realtà costruita che costituisce la sintesi delle esperienze precedenti. Il disegno di architettura si pone al termine di una fase logico-analitica che ha per scopo la comprensione della realtà costruita come fenomeno complesso. Il Laboratorio prevede la lettura e il progetto architettonico (inserito in un abitato storico) alle diverse scale, dal territorio all'oggetto edilizio, riconoscendone caratteri, processi formativi e attitudini alla trasformazione. Al termine di questi studi triennali, si richiede nel progetto anche la sintesi estetica: che, cioè, alla prefigurazione della trasformazione corrisponda una forma, aspetto visibile di una nuova struttura, che dia conto dei problemi di comunicazione che l'operazione contiene. Il laboratorio presenterà, pur nel limitato spazio di tempo di un corso semestrale, un proprio metodo di lettura e progetto basato sulle nozioni di continuità e organismo. Si terrà ben conto, tuttavia, che al terzo anno lo studente deve dimostrare l'autonomia decisionale necessaria a proseguire nei corsi di specializzazione o, nel caso lo studente non prosegua gli studi nei corsi magistrali, al suo prossimo lavoro di architetto.

Il progetto

Il laboratorio propone come tema generale d'anno:

- la **lettura** di un centro "minori" dell'area unitaria compresa tra i monti Prenestini e i monti Ernici.
- l'elaborato progettuale è inteso quale sintesi tra il processo di trasformazione e gli scenari riconoscibili attraverso la lettura del territorio e dell'organismo urbano.

Al progetto ciascuno studente dovrà arrivare attraverso:

- Il tessuto urbano che contiene l'essenza del tessuto edilizio legato all'organismo urbano.
- L'edilizia specialistica nella sua funzione di nodalità urbana (ruolo ed espressione) indotte dalla specializzazione del tessuto o dall'intersezione di strutture a scala edilizia con quelle a scala territoriale.

I temi progettuali saranno preceduti da alcune analisi:

il tessuto urbano dei centri urbani proposti;

i tipi edilizi impiegati;

le diverse fasi formative del nucleo urbano.

Tutti i temi debbono essere sviluppati come trasformazione dell'edilizia di base in edilizia speciale.

Il progetto dovrà essere congruo alle tecniche costruttive, esigenze funzionali, leggibilità alle istanze della modernità, e perciò non imitativo delle forme storiche ereditate, dovrà risultare una "continuazione", fase attuale di un processo in atto di cui vanno riconosciuti i caratteri.

Lo svolgimento del corso

Il tema d'anno verrà sviluppato attraverso

- comunicazioni in aula;
- esercitazioni assegnate dalla docenza che verranno consegnate ed il cui risultato costituirà parte integrante del giudizio finale;
- revisioni dei lavori degli studenti;
- due consegne intermedie (prima e dopo le vacanze invernali) con verifiche collettive e discussione in aula.

Lo studente condurrà in gruppo (massimo di quattro studenti) le letture ed il progetto di una bozza di *master plan*, mentre svilupperà singolarmente un tema inserito nel contesto delle scelte generali elaborate dal proprio gruppo. L'elaborazione del progetto d'anno sarà accompagnata da lezioni che

tenderanno a fornire gli strumenti per eseguire un progetto di edificio specialistico legato al tessuto esistente (centro didattico con residenze, centro convegni con foresteria, chiesa con centro parrocchiale ecc.) e saranno impartite parallelamente al lavoro progettuale.

Si terranno, come introduzione e commento al progetto d'anno, lezioni sui seguenti temi:

- Lettura del territorio come *forma* di una struttura in trasformazione;
- Esempi di progetti in contesti storici o consolidati;
- Caratteri dell'architettura moderna nell'area romana;
- Rapporto tra forma e costruzione nel progetto di architettura.

Bibliografia

La bibliografia specifica verrà fornita di volta in volta in relazione alle singole comunicazioni didattiche.

Di alcuni saggi e articoli, quando consentito dalle leggi vigenti, verrà fornita copia sul sito del corso.

Testi di riferimento generale sono:

P. Carlotti; *Studi tipologici sul palazzetto pugliese*, Bari, Polibapress, 2011

G. Caniggia, G.L. Maffei, *Composizione architettonica e tipologia edilizia. 1 lettura dell'edilizia di base*, Marsilio, Venezia 1979.

Maffei G.L., Maffei M., *Lettura dell'edilizia speciale*, Firenze, Alinea, 2011.

G.Strappa (a cura di), *Studi sulla periferia est di Roma*, Francoangeli, Milano 2012

G.Strappa, *Unità dell'organismo architettonico. Note sulla formazione e trasformazione dei caratteri degli edifici*, Adda, Bari, 1995 (on line sul sito).

G.Strappa, M.Ieva, M.A.Di Matteo, *La città come organismo. Lettura di Trani alle diverse scale*, Adda, Bari 2003.

Camiz A. (cura di), *Progettare a Castel madama*, Roma, Kappa, 2011.

Esame finale

Per essere ammessi a sostenere l'esame è obbligatoria la frequenza. L'esame, individuale, consisterà in una verifica dello studio effettuato ed una discussione degli elaborati progettuali. Le tavole relative al progetto d'anno verranno redatte nel formato unificato A1. Gli elaborati progettuali comprenderanno:

- Relazione illustrativa (circa 10 cartelle A4) contenente le indicazioni di metodo e motivazioni delle scelte effettuate;
- tavole del *master plan* con planimetria in scala 1:1000, 1:500 individuali o comuni al gruppo.
- Prospetti, sezioni, piante, assonometrie in scala 1:100/200;
- Disegni di parti significative in scala 1:50 e dettagli costruttivi in scala adeguata;
- Materiali e studio delle soluzioni costruttive;
- modello in scala opportuna e/o render 3D .